

ZONA LIBERTÀ Cresce e pensa in grande il progetto della fondazione per l'area di via Papini sviluppata dal 2017

Wine school, ristoranti, inclusione sociale Come sarà l'Agriparco di Tavecchio Onlus

di **Arianna Monticelli**

Filiera cortissima, alta formazione culinaria e sostenibilità ambientale a 360 gradi, con un obiettivo preciso: promuovere didattica e lavoro inclusivi per dare a tutti le giuste opportunità. Saranno questi i pilastri del centro polifunzionale che la Fondazione Tavecchio intende realizzare all'interno dell'Agriparco "Accolti e Raccolti" in località Gera. Qui, dal 2017, l'agricoltura offre già percorsi d'integrazione a persone con situazioni di fragilità, grazie a una vasta alleanza monzese che ha coinvolto sin dal primo momento associazioni, enti pubblici e aziende private.

La Tavecchio, proprietaria dell'area, ha in questi anni continuato

a pianificarne l'ulteriore sviluppo. Da qui la presentazione del nuovo piano che prevede in prima battuta la nascita di una wine school in collaborazione con il Gruppo Meregalli (sin dalla prima ora parte del progetto di via Papini) e di spazi per la ristorazione, dove didattica, formazione e lavoro andranno nell'ottica di una generale inclusione sociale, con occasioni di realizzazione per ogni abilità. L'Agriparco ospita oggi un orto, un frutteto e un vigneto didattici, un bosco e un giardino sensoriale. Già da tempo, con una passerella e vasche rialzate per la coltivazione, le attività sono accessibili anche alle persone con disabilità motorie e nell'orto lavorano giovani migranti. Ora l'idea in più è quella di atti-

vare laboratori enogastronomici e un ristorante solidale (anche per la preparazione quotidiana di porzioni per persone in difficoltà) in cui anche una decina di persone con disabilità e fragilità potrà lavorare in cucina e in sala. E di considerare "Accolti e raccolti" come il fornitore ideale delle materie prime che verranno utilizzate nelle diverse attività, che comprendono anche la produzione interna di pasta, confetture e altro, in collaborazione con scuole alberghiere.

Un circolo virtuoso, e ambizioso, che si ispira all'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. La Fondazione sogna all'inizio dei lavori per settembre 2021 e all'inaugurazione entro il 2022; pen-

sa anche alla possibilità di divenire riferimento anche per aziende e organizzazioni di eventi. Per sostenere la realizzazione è anche stata lanciata una campagna di raccolta fondi presentata in occasione del lancio del progetto, alla presenza del sindaco Dario Allevi e dell'assessore Andrea Arbizzoni.

«Crediamo fortemente che formazione e lavoro siano strumenti indispensabili per l'indipendenza e la realizzazione personale di tutti, comprese le persone con disabilità e fragilità - spiega Alessio Tavecchio. - La gestione dell'emergenza sanitaria ha spesso lasciato indietro le persone disabili, accentuando una condizione già pre-esistente di marginalità e difficile accesso al lavoro. Vogliamo che questo non accada mai più».



Il progetto del centro polifunzionale della Fondazione Tavecchio che sorgerà al quartiere Libertà. Sotto Tavecchio con il sindaco Dario Allevi e l'assessore Andrea Arbizzoni



Il cardine del piano "Accolti e raccolti" rimane soprattutto la possibilità di offrire uno spazio di lavoro a persone con disabilità e fragilità

